



M.I.U.R.
Istituto Comprensivo Statale Completo "G. Galilei"
Via Trento e Trieste - 21049 Tradate
tel. 0331/842151 - 860455 - fax:0331/844705
C.F.:80014780128 - sito web: icgalileitradate.gov.it
e-mail: vaic814007@istruzione.it - vaic814007@pec.istruzione.it
Sezione ospedaliera -Presidio Ospedaliero di Tradate



Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2016-17

Il P.A.I, è lo strumento che, di anno in anno, focalizza criticità e cerca di trovare soluzioni, valorizza prodotti e competenze e coinvolge l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione di ogni alunno, docente e famiglia.

Il PAI è un vero e proprio piano di azione, non un insieme di procedure burocratiche, pertanto comporta diverse fasi di attuazione.

È prioritario conoscere le competenze dei docenti in modo da poter attingere a queste risorse per attuare progetti di inclusione; a tal fine, ad inizio anno scolastico, sarà effettuata una mappatura delle abilità e delle disponibilità dei singoli insegnanti mediante la compilazione di una scheda docenti in formato digitale. Inoltre sarà previsto anche il coinvolgimento del personale ATA nell'assistenza agli alunni con disabilità o in progetti/laboratori di inclusione, con specifica formazione da avviare a livello provinciale.

Successivamente verranno presi in considerazione i bisogni educativi speciali degli alunni alla luce delle diverse certificazioni (L. 104/92, L. 170/2010, D. M. 27/12/2012) o delle osservazioni dei team docenti. Degne di attenzione saranno anche situazioni particolari come l'adozione, l'affido, la necessità di assunzione di farmaci, l'ospedalizzazione o l'arrivo da Paesi Stranieri. Si procederà alla tabulazione e all'aggiornamento dei dati.

Sulla base dei dati raccolti, si proporranno e si favorirà la partecipazione a corsi di formazione relativi ai diversi bisogni educativi, specifici per i diversi ordini di scuola. Per i docenti di sostegno neoassunti potrebbero essere organizzati incontri "SOS-SOSTEGNO" per aiutarli nella conoscenza degli alunni loro affidati e nella gestione della documentazione ad essi relativa. Tali momenti di confronto saranno tenuti da risorse interne o del CTS.

In seguito si procederà alla progettazione di azioni concrete per rendere la scuola inclusiva, predisponendo attività di accoglienza, pianificando modi/tempi di sviluppo e valutazione. Per ogni alunno con BES verranno predisposti strumenti di supporto all'azione progettuale e didattica (PEI, PDP o altri strumenti di osservazione e monitoraggio). Tali azioni verranno svolte dai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione che potranno essere d'Istituto o suddivisi per ordine di scuola.

Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	71
➤ Altro	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	82
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	16
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	64
Totali	256
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	98
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	48

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		6
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		6
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		0
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.
- Collegio dei Docenti, discute e delibera il P.A.I.
- Consiglio di classe/team docenti, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P. dell'alunno che manifesta B.E.S.; coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.
- Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (G.L.H.I.)
 - Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di inclusione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).
 - La costituzione del G.L.I. di Istituto rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il capo di istituto.

Compiti:

- Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni con BES, tipologia dei BES, classi coinvolte).
- Definire le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori con BES.
- Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
- Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto.
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- Svolgere attività di informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'inclusione.

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola.

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce, inoltre, l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc).

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)

Compiti:

- sia all'interno che all'esterno della scuola, propone e coordina le attività deputate ad assicurare l'inclusione scolastica dei singoli casi (classi aperte, laboratori integrati misti);

- Funzione Strumentale Area BES

Compiti:

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ATS, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- collabora con il Dirigente Scolastico e gli insegnanti per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P.;
- svolge attività di informazione e di divulgazione sui D.S.A. e in generale sui BES;
- monitora le situazioni a rischio;
- raccoglie, analizza e valuta documenti sull'area del disagio;
- aggiorna e prepara i protocolli d'intesa in collaborazione con D.S.;
- conosce i servizi esterni sul territorio a prevenzione e gestione del disagio e tutela dell'handicap;
- partecipa di diritto alle riunioni del gruppo di Sostegno tecnico e del Gruppo sostegno allargato;
- raccoglie e sottopone al D.S. e al collegio docenti problematiche sui bisogni di prevenzione del disagio e tutela della disabilità;
- formula proposte al D.S. circa la distribuzione fra gli alunni del monte ore di sostegno; supervisiona l'orario settimanale degli insegnanti di sostegno e di eventuali educatori;
- collabora per l'individuazione degli ausili a sostegno della disabilità.

-Centri Territoriali di Supporto (CTS) e Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)

In merito al processo di inclusione degli alunni con B.E.S, l'Ambito territoriale di Varese da diversi anni ha operato la scelta di agire in rete con le scuole autonome, i CTI ed il CTS per sostenere e promuovere cultura ed azioni per una scuola di tutti e per tutti gli studenti.

Il nostro Istituto da due anni è sede CTS e CTI e ciò ha permesso di condividere e costruire un percorso concreto di mediazione, supporto, risorse a disposizione dei docenti e delle scuole autonome.

La rete è composta da:

CTS dell'Ambito di Varese, con sede presso l'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Tradate –

Dirigente Scolastico Patrizia Neri e referenti Luigi Macchi e Antonietta Serpillo

sei CTI:

- CTI Varese
- CTI Busto Arsizio
- CTI Tradate
- CTI Gallarate
- CTI Gavirate
- CTI Marchirolo

Questa modalità di lavoro nasce da volontà e relazioni che si sono costruite nel tempo sulla convinzione che, assunta l'autonomia delle scuole, solo un lavoro in sinergia ed in rete tra tutte le entità operanti per l'inclusione degli alunni con B.E.S. sul territorio, potesse produrre azioni efficaci ed efficienti nella condivisione di buone prassi, nell'utilizzo intelligente e ponderato delle risorse, nell'ascolto dei bisogni specifici e nell'offerta di consulenza, mediazione e strumenti

Tutti i CTI hanno un accordo di rete con le scuole del proprio ambito di pertinenza e, per ogni anno scolastico, dopo la lettura dei bisogni del territorio vengono proposte risorse in termini di formazione e consulenza ed agite azioni di mediazione in specifiche e particolari situazioni, sempre in sinergia con la progettualità del CTS ed in raccordo con lo specifico ufficio dell'Ambito Territoriale di Varese.

La vision che sottende a questo percorso muove da un approccio sistemico al processo di inclusione in prospettiva diacronica e diatopica, per:

- sostenere, sia attraverso la proposta di risorse e protocolli operativi, sia attraverso azioni personali di consulenza, presenza e mediazione, l'asse delle relazioni educative;
- Offrire possibili modelli per una scuola inclusiva, centrata sull'apprendimento e la personalizzazione – individualizzazione, sia interagendo direttamente con i colleghi docenti che ne facciano richiesta, sia sostenendo percorsi che scaturiscono dalle riflessioni dinamiche del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

La valutazione terrà conto dei processi e non solo delle performance e sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P. che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più efficace sui Bisogni Educativi Speciali si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con BES al processo di inclusione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglie avverranno con una logica di supporto alle medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno. Fondamentale risulta la condivisione di PEI e PDP. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

PEI, PDP e una didattica per l'inclusione rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei Bisogni Educativi Speciali presenti e individuate le risorse e le disponibilità interne (scheda docente) la scuola avrà cura di garantire e valorizzare le potenzialità professionali esistenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei Bisogni Educativi Speciali presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso o provenienti da altri istituti, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Relativamente agli alunni in uscita, si provvederà al passaggio di tutta la documentazione all'ordine di scuola successivo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/03/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/6/2017